



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info Mercati Esteri

Diplomazia
Economica
Italiana



PORTOGALLO

A cura di:

Ambasciata d'Italia - PORTOGALLO

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè PORTOGALLO](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO PORTOGALLO](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO PORTOGALLO](#)
- [FLUSSI TURISTICI: PORTOGALLO VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ PORTOGALLO

- [Crescita](#)
- [Appetibilità e vantaggi competitivi del brand Italia](#)
- [Effetti legati alla razionalizzazione del mercato e collaborazioni industriali in settori ad elevato contenuto tecnologico](#)
- [Business climate favorevole](#)
- [Il Portogallo come piattaforma privilegiata per la penetrazione nei mercati lusofoni](#)

Crescita

Dopo la conclusione nel 2014 del programma di assistenza finanziaria del Fondo Monetario Internazionale, il Portogallo ha potuto beneficiare di termini favorevoli nei mercati finanziari che hanno permesso la stabilizzazione dell'economia. La ripresa economica del Portogallo appare consolidata, sostenuta principalmente dalle esportazioni e dal turismo in arrivo che continua a registrare un buon andamento. Nel 2018 la crescita del PIL in termini reali si è attestata al 2%. Commissione Europea e Banca Centrale del Portogallo stimano la crescita per i primi dieci mesi del 2019 sempre al 2%.

Appetibilità e vantaggi competitivi del brand Italia

L'aumento della clientela internazionale (grazie in particolare ai flussi turistici provenienti da Brasile, Russia, Angola e Cina) e la costante propensione al consumo della classe più agiata della società portoghese hanno favorito l'insediamento di punti vendita dei principali brand nazionali nel settore della moda e del design. Da sottolineare, inoltre, il contributo che la crescente presenza della ristorazione italiana sta offrendo per la diffusione dei prodotti enogastronomici 'made in Italy'.

Effetti legati alla razionalizzazione del mercato e collaborazioni industriali in settori ad elevato contenuto tecnologico

La razionalizzazione del mercato avviata dalla crisi economica del 2008 ha aperto opportunità di espansione delle quote di mercato alle aziende con maggiore esperienza internazionale, come pure all'acquisizione di quote di partecipazione o di controllo di imprese locali o all'avvio di collaborazioni industriali in settori tecnologicamente avanzati in cui il Portogallo ha sviluppato un elevato grado di know how, come nel caso delle energie rinnovabili.

Business climate favorevole

Pressione fiscale moderata rispetto alla media europea, presenza di incentivi fiscali per le imprese e creazione di start up. Programma di incentivi per la riabilitazione urbana. Buona diffusione della conoscenza di almeno una lingua straniera (prevalentemente inglese) negli ambienti imprenditoriali e nelle strutture statali dedicate alle imprese. Molto diffusi i co-working spaces, che rendono Lisbona appetibile anche per professionisti e imprese unipersonali o comunque di dimensioni ridotte.

Il Portogallo come piattaforma privilegiata per la penetrazione nei mercati lusofoni

I legami storici, linguistici, economici e socioculturali tra il Portogallo ed i Paesi dell'Africa lusofona possono in concreto rendere questo Paese una piattaforma privilegiata anche per le PMI italiane che intendano affacciarsi su mercati emergenti verso cui l'export portoghese sta registrando notevoli tassi di crescita su base annua ed un volume di dieci volte superiore alla performance esportativa dell'Italia verso gli stessi mercati.

Ultimo aggiornamento: 03/12/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	REPUBBLICA PARLAMENTARE
Superficie	92152 KMQ
Lingua	PORTOGHESE
Religione	CATTOLICA
Moneta	EURO

Ultimo aggiornamento: 09/01/2014

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Articoli in gomma e materie plastiche](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Lo sforzo del Governo, compiuto negli anni precedenti, per affrancarsi almeno in parte dalla dipendenza dall'estero in campo energetico sta pagando. Il Governo ha adottato una strategia nazionale, il "Roteiro para a Neutralidade Carbónica (RNC2050)", con obiettivi molto ambiziosi: Coprire l'80% della domanda elettrica con le fonti rinnovabili nel 2030, per passare ad un 100% nel 2050; Tagliare le emissioni di carbonio del 85-99% rispetto i valori del 1990, assegnando dei precisi target ad ogni settore dell'economia. I settori delle rinnovabili e dell'energy efficiency sembrano quindi molto promettenti. Sul fronte della produzione energetica, si e' svolta nel mese di luglio 2019 una grande asta per la realizzazione di centrali fotovoltaiche per un totale di 1.150 MW di potenza. Secondo le previsioni, la costruzione di questi nuovi impianti potrebbe portare ad un aumento della produzione di energia fotovoltaica pari al doppio di quella attuale del Paese. Nell'ottica di una sempre maggiore transizione del Paese verso l'utilizzo di energie rinnovabili, tra le prime iniziative annunciate dal nuovo Governo di Antonio Costa vi e' la chiusura entro il 2023 delle due centrali a carbone ancora attive in Portogallo, quella di Pego e quella di Sines.

Servizi di informazione e comunicazione

Il buon livello delle Università tecniche portoghesi, la capacità di reprimere tecnici specializzati a costi relativamente contenuti e l'ottimo livello di infrastrutturazione tecnologica raggiunto dai principali centri del Paese hanno reso il Portogallo un target interessante per le PMI che intendano sviluppare servizi nel comparto delle telecomunicazioni. Lo testimonia, del resto, la circostanza che un numero crescente di piccole e medie imprese portoghesi ad alta specializzazione sviluppa soluzioni telematiche e servizi software che si stanno rivelando particolarmente competitive nei mercati internazionali. Gli incentivi economici all'innovazione ed all'installazione di imprese che integrano un elevata componente tecnologica rendono ulteriormente attrattiva l'installazione in territorio portoghese.

Prodotti tessili

Il Portogallo ha una lunga tradizione nel settore tessile e calzaturiero e dispone di manodopera altamente specializzata con costi tra i più bassi nell'ambito dell'Eurozona. Pur avendo ridotto il proprio peso nell'industria manifatturiera (nel 1977 il settore rappresentava da solo circa 1/3 del totale delle esportazioni portoghesi), il settore continua ad essere uno tra i più importanti nel panorama manifatturiero nazionale. In Portogallo hanno sede più di 7.000 imprese che operano direttamente o indirettamente nella lavorazione del tessile e nella produzione di abbigliamento, la stragrande maggioranza delle quali con una struttura piccola o media. Le imprese operanti in tale settore si localizzano prevalentemente nelle aree industriali del nord del Paese (Oporto, Braga, Guimaraes e Famalição), sebbene non manchino insediamenti industriali anche nella regione centrale (ad esempio il distretto industriale della lavorazione della lana insediato a Covilha). Recentemente, nel municipio di Famalição è stato inaugurato il Centro Tecnologico delle industrie tessili e dell'abbigliamento con l'obiettivo di favorire la diversificazione, l'innovazione tecnologica e l'affermazione del "Made in Portugal" nei mercati internazionali.

Articoli in gomma e materie plastiche

L'industria portoghese degli stampi industriali ha raggiunto nell'ultimo decennio un'importanza di livello globale. La sua crescita è stata favorita dalla domanda internazionale e dalla capacità di innovazione e di adattamento dei produttori nazionali, associata alla competitività economica e tecnologica delle produzioni. Nonostante l'economia del Portogallo sia relativamente piccola, il paese lusitano è uno dei più specializzati fabbricanti di stampi per materie plastiche al mondo, esportando il 90% della sua produzione, con vendite in 90 mercati paesi differenti.

Prodotti delle miniere e delle cave

Il Portogallo presenta una struttura geologica favorevole all'estrazione mineraria e una discreta tradizione industriale che attualmente garantisce circa 15.000 posti di lavoro. Sotto il profilo geologico, il territorio può essere suddiviso in due macro aree: il nord, con la regione Tras os Montes e del Minho, e la regione dell'Alentejo (Aljustrel, Grandola, Castro Verde) entrambe ricche di materie prime (rame, stagno, tungsteno e ferro).

Nel quadro delle liberalizzazioni avviate durante gli anni '90 è stata introdotta una legislazione favorevole all'espansione del settore minerario. Come diretta conseguenza, si è assistito a un boom delle esplorazioni alle quali presero parte numerose imprese europee, canadesi e australiane.

Per quanto riguarda il settore delle cave, nel quale includiamo le rocce ornamentali e quelle industriali, si è assistito ad una rilevante

crescita nell'ultimo ventennio collegata ad un incremento della domanda interna ed internazionale associata ad elevati standard di qualità delle materie prime ed all'incremento della produttività delle imprese. La regione dell'Alentejo è, ad oggi, il maggior centro di produzione delle rocce ornamentali in quanto vi si trovano le zone maggiormente estese di roccia marmorea e granitica.

Ultimo aggiornamento: 22/11/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)

Macchinari e apparecchiature

Nel settore meccanico, le vendite italiane di macchinari e materiale elettrici e ferramenta avevano registrato nel 2018 una crescita rispettivamente del 15,3% (83 mln €) e del 14,9% (77 mln €). Sulla base dei dati provvisori del primo semestre 2019 (fonte Eurostat), si registra un rallentamento delle vendite in questi settori con una diminuzione del 7,1% rispetto all'anno precedente. Dal lato opposto, le vendite italiane di apparecchiature, componenti e accessori per veicoli hanno mostrato un andamento particolarmente dinamico con un aumento del 14,1% nel primo semestre 2019 (105 mln €) e un'incidenza sul totale delle esportazioni italiane del 5,1%. Per quanto riguarda l'export portoghese, i dati provvisori del primo semestre 2019 indicano una contrazione dell'11,3% delle vendite per il settore delle apparecchiature, componenti e accessori per veicoli per un valore di 71 milioni di euro.

Prodotti chimici

Le importazioni portoghesi di materie tessili (fibre, filati, tessuti per abbigliamento e tessuti tecnici) hanno registrato un trend positivo negli ultimi anni. Già nel 2018 si erano posizionate al secondo posto della graduatoria delle vendite italiane al mercato portoghese con un valore di 262 milioni di Euro. I dati provvisori del primo semestre 2019 sembrano confermare il trend positivo del settore: le vendite di prodotti tessili, infatti, registrano un valore di 153 milioni di Euro ed un incremento del 9,3% rispetto al primo semestre del 2018. Il tessile rappresenta il 7,4% del nostro export, in crescita rispetto al 6,6% del 2018. Nel 2018 l'abbigliamento rappresentava la quarta voce dell'export portoghese, con 3.078 milioni di euro, una crescita dell'1,7% e una quota di mercato del 5,8%. Secondo i dati del primo semestre 2019, le esportazioni del settore abbigliamento portoghese restano al quarto posto nella graduatoria generale dell'export ma registrano un aumento dell'8,8% rispetto allo stesso periodo del 2018 per un valore di 111 milioni di Euro. Pertanto le prospettive di esportazione sono eccellenti.

Prodotti alimentari

Negli ultimi anni le esportazioni italiane del comparto agroalimentare hanno registrato tassi di crescita costante, passando da 233 milioni di euro nel 2016 (+5,9% rispetto all'anno precedente) a 253 milioni di euro nel 2017 (+8,6%) e poi a 276 milioni di euro nel 2018 (+9,1%). I positivi e costanti tassi di crescita del settore suggeriscono un trend favorevole anche per il futuro.

Prodotti chimici

Prodotti chimici e farmaceutici (chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti di plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici) rappresentano – a livello bilaterale – la prima voce del nostro export e la terza dell'export portoghese verso l'Italia, nonché – a livello globale – la prima verso il resto del mondo e la seconda dal resto del mondo. Nel 2018 questi prodotti rappresentavano il 14% delle esportazioni totali italiane, con un valore di 558 milioni di Euro e una crescita del 9,8% rispetto all'anno precedente. I dati provvisori per il primo semestre del 2019 confermano l'andamento positivo del settore, segnando un aumento del 16,7% rispetto alle esportazioni nello stesso periodo dell'anno precedente per un valore complessivo di 329 milioni di Euro.

Prodotti delle altre industrie manifatturiere

Nell'ambito manifatturiero si segnalano i prodotti di fonderia (250 mln €) che nel 2018 occupano la terza posizione nel ranking merceologico dell'export italiano. Pur avendo subito un decremento dell'1,2% rispetto all'anno precedente, il settore resta quindi abbastanza solido. I dati provvisori del primo semestre 2019 registrano invece una flessione significativa (-37,9%) per il settore delle autovetture con un valore di 77 milioni di Euro. I nuovi dati si pongono in controtendenza con l'andamento dell'anno 2018 nel quale le vendite italiane di autovetture erano cresciute del 15,6% arrivando ad un valore totale di 200 milioni di Euro.

Ultimo aggiornamento: 22/11/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il Portogallo è una democrazia parlamentare unicamerale.

Il Presidente della Repubblica è Marcelo Rebelo de Sousa, giurista ed ex leader del Partito Socialdemocratico (PSD), eletto per un quinquennio a gennaio 2016.

Le elezioni svoltesi nell'ottobre 2019 hanno sancito la vittoria del Partito Socialista di Antonio Costa che, con il 36% dei voti, è stato riconfermato alla guida dell'Esecutivo. A differenza di quanto accaduto nella precedente esperienza di governo, in questa occasione Costa - pur mantenendo aperto il dialogo - ha scelto di guidare un esecutivo di minoranza senza un accordo scritto con le altre forze partitiche, riservandosi la possibilità di definire di volta in volta le alleanze per portare avanti il proprio programma.

Numerose saranno le sfide per il nuovo Esecutivo: la necessità di riforme strutturali, il bilancio, l'obiettivo di una maggiore equità salariale, una crescita più sostenibile e, infine, la Presidenza del Consiglio UE nel 2021.

Il Primo Ministro Costa ha identificato quattro punti strategici da perseguire durante il mandato: gestione dei cambiamenti climatici attraverso il ricorso sempre più ampio a fonti rinnovabili; sostenibilità demografica e degli affitti che garantiscano ai giovani un lavoro con un salario adeguato e la possibilità di indipendenza economica; transizione inclusiva al digitale; eliminazione delle disuguaglianze in diversi ambiti tra cui geografico, economico e di genere.

Ultimo aggiornamento: 20/02/2020

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il Portogallo è membro della UE e di tutte le principali organizzazioni internazionali di carattere economico alle quali partecipa anche l'Italia (OMC, OCSE, FMI, OIL, ecc.).

La politica estera portoghese poggia tradizionalmente su tre pilastri: atlantico, europeo e lusofono, con una particolare enfasi sulla diplomazia economica.

I governi che si sono succeduti, sia di centro destra che socialisti hanno sempre sostenuto il processo di integrazione europea e nonostante qualche frangia della compagine di sinistra, la politica di Lisbona è lontana da una visione minimalista di euroscetticismo che nei momenti di debolezza e di crisi prende piede in ambito europeo.

A livello regionale, si segnala l'interesse preminente del Portogallo per la sponda Sud del Mediterraneo, sia nel formato "Dialogo 5 + 5", sia nel ruolo di sostegno all'Unione per il Mediterraneo.

Essenziali sono poi i rapporti con gli USA, anche nell'ambito della difesa. Va ricordato in proposito la partecipazione portoghese alla missione internazionale di addestramento delle forze armate afgane cui si affianca il contributo di Lisbona all'adozione di sanzioni europee contro la Siria e l'Iran e il sostegno diplomatico offerto all'azione NATO in Libia.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Africa, predominante è l'interesse per i Paesi lusofoni.

Con l'Angola, il Portogallo ha sviluppato una vera e propria "partnership strategica" che ha accompagnato il processo di pace, conclusosi sotto la sua mediazione nel 1991. Oggi il Paese, pur nell'alternarsi di fasi più o meno favorevoli, rappresenta per il Portogallo un partner commerciale importante. Con il Mozambico, il Portogallo si è dedicato a progetti di cooperazione, accompagnati dalla creazione della banca di sviluppo luso-mozambicana.

Sempre al fine di consolidare i rapporti con l'Africa lusofona, è stata inaugurata la nuova sede della CPLP (Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese) a Lisbona, e il riconoscimento della lingua portoghese, a livello internazionale, costituisce uno degli obiettivi prioritari della CPLP.

Lisbona si muove con agilità anche sul fronte latino-americano. Con il Brasile condivide legami storici e culturali dovuti ad una lunga tradizione migratoria reciproca. Il Portogallo mira ad un maggiore interscambio economico e ad un rilancio degli investimenti brasiliani nel paese. Nell'ottica di una diversificazione dei mercati di sbocco per le proprie esportazioni, negli ultimi anni il Portogallo ha approfondito le relazioni economico-commerciali anche con la Colombia.

Quanto all'Asia, notevole è lo sviluppo delle relazioni con la Cina. Dopo la visita di Stato da parte del Presidente Hu Jintao, nel novembre del 2010, sono stati firmati ben 13 accordi commerciali, e importanti sono gli investimenti cinesi realizzati ad oggi in Portogallo nei settori energia, assicurazioni e banche.

Infine Lisbona mantiene una costante visibilità nell'ambito delle operazioni internazionali di pace sui vari scacchieri di crisi, dove è in favore dell'attivismo europeo nel campo della difesa.

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

La performance economica del 2018 ha confermato l'andamento positivo della crescita, che è tornata ai livelli pre-crisi. Nel 2018 la crescita del PIL è stata del 2,2% mentre, secondo i dati provvisori elaborati dall'ICE, nel secondo trimestre 2019 l'economia portoghese è cresciuta dell'1,9%, due decimi in meno rispetto al trimestre precedente.

La crescita annuale stimata dall'INE per l'anno 2019 sarà dell'1,9% mentre per il 2020 si prevede un calo all'1,7%. I motivi di questo rallentamento sono da ricondurre alla prevista contrazione del settore turistico, rispetto al notevole sviluppo dell'ultimo biennio, e alla decelerazione degli investimenti fissi lordi che hanno segnato un tasso di crescita del 7,7% nel secondo trimestre 2019 contro l'11,3% del trimestre precedente. Anche per quanto riguarda il consumo privato e quello pubblico, il trend di crescita secondo per dati del secondo trimestre 2019 sembra indicare un andamento meno dinamico rispetto al precedente con un incremento rispettivamente del 2,2% (2,4% nel primo trim.) e dello 0,4% (0,6% nel primo trim.).

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 7% durante il 2018 e nel secondo trimestre 2019 ha registrato un andamento decrescente passando dal 6,7% del secondo trimestre 2018 al 6,3% per lo stesso periodo del 2019 (dati provvisori). Le stime annuali per il 2019 oscillano tra il 6,1% del FMI e il 6,3% del Governo portoghese, mentre per il 2020 scendono rispettivamente al 5,6% e al 5,9%. Con una riduzione della disoccupazione di oltre 10 punti percentuali in 10 anni, il Portogallo registra il miglior risultato fra i paesi OECD.

Il deficit pubblico portoghese si è attestato nel 2018 allo 0,6%, contro il 3% dell'anno precedente, dimostrando la buona salute dei conti pubblici del Paese.

Secondo i dati Eurostat, il commercio estero portoghese nel 2018 ha mostrato andamenti meno dinamici per i flussi commerciali rispetto al 2017. Infatti, rispetto agli aumenti a due cifre dell'anno precedente, nel 2018 le esportazioni hanno registrato un incremento del 5,3% rispetto al 2017, con un valore di 57.940 milioni di euro. I dati per il primo semestre 2019 segnano un incremento delle esportazioni del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con un valore di 30.342 milioni di euro. Le importazioni nel 2018 sono invece cresciute dell'8% (75.082 milioni), un trend crescente confermato anche dai dati per il primo semestre 2019 che, con un valore di 40.675 milioni di euro, registrano una crescita dell'8,7% per le importazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel primo semestre 2019 (dati provvisori ICE), nelle prime posizioni del ranking merceologico delle esportazioni portoghesi si trovano le apparecchiature e componenti per veicoli con un valore di 2.946 milioni di euro (+7,9% rispetto al primo sem. 2018), seguite dalle autovetture che hanno visto un aumento significativo del 21,1% (2.833 mln di euro) rispetto al primo semestre 2018 e dai prodotti chimici con 2.824 milioni di euro e un incremento del 12% (rispetto a gennaio-giugno 2018). L'Unione Europea si conferma il maggiore mercato per l'interscambio commerciale con il Portogallo, i cui principali clienti sono Spagna, Francia e Germania, seguiti da Regno Unito e USA. Allo stesso modo, i principali fornitori sono Spagna, Germania e Francia.

Da segnalare anche la diminuzione degli investimenti esteri in entrata che, secondo i dati del Banco de Portugal, nel 2018 hanno subito una flessione del 32,7% per 4.147 milioni di euro contro i 6.164 milioni del 2017. Nel primo semestre del 2019, nonostante i dati siano ancora provvisori, gli investimenti diretti esteri netti in entrata sono cresciuti del 50,7% con 3.735 milioni di euro in entrata contro i 2.478 milioni di euro del periodo gennaio/giugno 2018. I principali settori destinatari di capitali esteri sono stati i servizi e, in particolare, le attività di consulenza, scientifiche e tecniche, finanziarie e assicurative. I principali paesi investitori nel 2018 erano nell'ordine Regno Unito, Cina, Lussemburgo e Paesi Bassi. I dati provvisori relativi al periodo gennaio/giugno 2019, invece, indicano come principali paesi investitori Francia, Lussemburgo, Germania e Brasile.

Fonte: Ambasciata d'Italia su dati ICE

Ultimo aggiornamento: 04/12/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

L'appuntamento elettorale del 6 ottobre 2019 ha registrato, con il 36% dei voti, la riconferma di Antonio Costa a Primo Ministro alla guida di un esecutivo di minoranza senza partecipazione diretta delle altre formazioni parlamentari.

Fra i risultati positivi raggiunti dal primo esecutivo guidato da Costa a partire dal 2015, si segnalano la riduzione del debito pubblico ai minimi storici, una crescita economica superiore alla media europea, maggiore stabilità finanziaria e una significativa riduzione della disoccupazione. Tra gli esiti positivi si segnalano inoltre una riduzione della dipendenza del Portogallo in campo energetico dovuta al sostegno alla diffusione delle energie rinnovabili, una politica di sgravi fiscali e investimenti dedicati che ha reso il Portogallo un terreno fertile per la nascita delle startup e infine una legge dedicata al tema degli affitti volta a renderne il costo più sostenibile.

Numerose saranno, tuttavia, le sfide per il nuovo Esecutivo: la necessità di riforme strutturali, il bilancio, l'obiettivo di una maggiore

equità salariale, lo sviluppo di una crescita più sostenibile e infine la Presidenza del Consiglio UE nel 2021. Il Primo Ministro Costa ha identificato quattro punti strategici da perseguire durante il mandato: fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico attraverso il ricorso sempre più ampio a fonti rinnovabili, sostenibilità demografica e degli affitti che garantiscano ai giovani un lavoro con un salario adeguato e la possibilità di indipendenza economica, affrontare una transizione inclusiva alla televisione digitale e infine eliminare le disuguaglianze in diversi ambiti tra cui geografico, economico e di genere.

Il Governo ha inoltre già annunciato l'intenzione di procedere con alcune misure concrete tra cui l'aumento del salario minimo a 750 euro entro il 2023, la chiusura di alcune centrali a carbone, 200 milioni di investimento per i centri tecnologici per progetti nel settore della ricerca e sviluppo; un accordo di contrattazione collettiva che valorizzi anche dal punto di vista salariale i giovani qualificati; l'aumento del sostegno economico agli anziani che si trovino in condizioni di indigenza.

Il deficit pubblico portoghese si è attestato nel 2018 allo 0,6% contro il 3% dell'anno precedente. Nel 2017 il debito pubblico era al 126% del PIL. Secondo l'INE, l'istituto nazionale di statistica, nel 2018 il debito pubblico è diminuito ulteriormente fino a raggiungere il 121,5% del PIL. La pressione fiscale, cioè il totale delle tasse raccolte in proporzione al PIL, è arrivata nel 2018 al 35,4%, contro il 34,4 dell'anno precedente. In questo modo il governo è riuscito a ridurre il deficit, rassicurando gli investitori e i partner europei. Il governo ha anche deciso un aumento dei salari minimi e l'abbassamento dell'età pensionabile per i dipendenti pubblici.

Lisbona ha tradizionalmente adoperato la politica fiscale quale strumento per l'attrazione di cervelli e di capitali stranieri. Quanto al primo aspetto, i medici stranieri godono di svariate agevolazioni fiscali. Il nuovo Governo ha inoltre annunciato l'intenzione di effettuare una revisione del programma 'Golden Visa' per reindirizzare gli investimenti verso regioni a minore densità abitativa e verso attività che creino occupazione e riqualificazione delle aree urbane e del patrimonio culturale. Il 90% degli investimenti effettuati tramite il programma negli ultimi anni è stato infatti destinato al mercato immobiliare, generando un innalzamento del prezzo degli affitti nelle città di Lisbona e Porto con conseguenti reazioni della popolazione locale.

Il tasso d'interesse a privati e per nuove operazioni è passato dall'1,41% nel 2018 all'1% nel 2019 (Banco de Portugal), in coerenza con la politica di quantitative easing della BCE volta a creare un clima favorevole per gli investimenti.

Ultimo aggiornamento: 04/12/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	170	173,4	179,8	185	193	202
Variazione del PIL reale (%)	-1,1	0,9	1,8	1,6	2,7	2,2
Popolazione (mln)	10,5	10,4	10,4	10,3	10,3	10,3
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	27,82	28,76	29,48	30,6	32,15	34,03
Disoccupazione (%)	16,2	13,9	12,4	11	8,9	7
Debito pubblico (% PIL)	129	130,2	128,8	130,1	126,2	121,5
Inflazione (%)	0,4	-0,2	0,5	0,6	1,6	1
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	1,9	6,4	3,2	1,3	10,9	6,3

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 01/10/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020		Previsioni di crescita 2021	
Totale	55.024,4 mln. €	58.119,7 mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)		
	SPAGNA	13.871,4	SPAGNA	14.728,2		nd	nd
	FRANCIA	6.884,1	FRANCIA	7.371		nd	nd
	GERMANIA	6.232,7	GERMANIA	6.674,8		nd	nd
	Italia Position:6	1.947,9	Italia Position:6	2.481,9		Italia Position:nd	nd
	Merci (mln. €)				2017	2018	2019
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				1.522,24	1.602,65	
	Prodotti delle miniere e delle cave				588,58	715,35	
	Prodotti alimentari				3.775,41	3.926,43	
	Bevande				1.084,15	1.102,97	
	Tabacco				531,56	584,09	
	Prodotti tessili				1.898,67	1.948,61	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				3.203,79	3.253,56	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				2.241,4	2.202,41	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				1.477,77	1.582,64	
	Carta e prodotti in carta				2.460,27	2.619,24	
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				6,65	9,12	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				3.464,74	3.557,97	
	Prodotti chimici				3.044,14	3.165,34	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				1.102,18	1.006,73	
	Articoli in gomma e materie plastiche				3.165,17	3.271,26	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1.986,25	2.007,6	
	Prodotti della metallurgia				2.159,01	2.243,49	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				2.628,27	2.644,7	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				2.948,38	3.123,99	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				3.016	2.939,92	
	Macchinari e apparecchiature				2.500,4	2.693,11	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				6.130,86	7.829,07	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				797,82	739,86	
	Mobili				1.686,85	1.726,44	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere				613,63	590,59	
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				298,82	316,91	
	Altri prodotti e attività				691,35	715,66	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	68.897,72 mln. €	75.324,37 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI FORNITORI					
	2017 (mln. €)	2018 (mln. €)	2019 (mln. €)		
	SPAGNA	22.037,3	SPAGNA	23.696,1	nd nd
	GERMANIA	9.454,8	GERMANIA	10.437,9	nd nd
	FRANCIA	5.091,6	FRANCIA	5.754,7	nd nd
	Italia Posizione: 4	3.766,4	Italia Posizione: 4	4.012,7	Italia Posizione: nd
	Merchi (mln. €)			2017	2018
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			3.547,4	3.731,92
	Prodotti delle miniere e delle cave			6.535,63	7.315,92
	Prodotti alimentari			6.618,66	6.942,91
	Bevande			448,22	477,46
	Tabacco			156,53	167,68
	Prodotti tessili			1.748,45	1.796,29
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			2.158,98	2.290,54
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			1.522,55	1.537,33
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			646,25	717,13
	Carta e prodotti in carta			1.298,39	1.392,82
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			7,98	8,5
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			1.352,9	1.612,07
	Prodotti chimici			6.663,96	7.333,73
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			2.558,72	2.782,12
	Articoli in gomma e materie plastiche			2.267,43	2.455,65
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			866,23	967,1
	Prodotti della metallurgia			3.597,55	3.882,82
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			1.677,63	1.760,55
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			4.887,48	5.291,97
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			2.904,2	3.288,67
	Macchinari e apparecchiature			4.403,75	4.971,66
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			8.492,22	9.591,71
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			1.391,27	1.590,1
	Mobili			840,77	874,52
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			1.410,47	1.501,82
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			167,5	175,14
	Altri prodotti e attività			726,6	866,24
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.					

OSSERVAZIONI

Rispetto agli aumenti a due cifre del 2017, l'andamento dei flussi commerciali è meno dinamico, in quanto le esportazioni sono cresciute del 5,3% e le importazioni dell'8%.

L'export portoghese si compone principalmente di apparecchiature e componenti per veicoli (+11,8% rispetto al 2018) e prodotti chimici in senso lato (+3,3%). Prodotti chimici (+11,1%) e combustibili e lubrificanti (10,8%) sono i prodotti più importati.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2017	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-9.782	-12.525	-15.816
Saldo dei Servizi (mln. €)	13.622	16.273	17.919
Saldo dei Redditi (mln. €)	-2.834	-2.651	-3.474
Riserve internazionali (mln. €)	23.841	21.771	21.786

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 27/09/2019

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: PORTOGALLO (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: PORTOGALLO (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (mln € e var. %)	58.385,84 mln. €	53.103 mln. €	50.843 mln. €	48.099 mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI DESTINATARI						
	2015 (mln. €)	2016 (mln. €)	2017 (mln. €)	2018 (mln. €)		
PAESI BASSI	23.076,92	PAESI BASSI 17.229	PAESI BASSI 14.355	PAESI BASSI 13.315		
SPAGNA	9.676,4	SPAGNA 10.792	SPAGNA 12.185	SPAGNA 12.206		
ANGOLA	4.052,63	ANGOLA 3.727	ANGOLA 3.878	BRASILE 2.605		
Italia Position:8	1.241,06	Italia Position:7 1.621	Italia Position:7 1.673	Italia Position:7 1.681		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati AICEP/Banco de Portugal						

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: PORTOGALLO (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: PORTOGALLO (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (mln € e var. %)	104.914,49 mln. €	110.633 mln. €	119.768 mln. €	118.582 mln. €	nd %	nd %

PRINCIPALI INVESTITORI

2015		2016		2017		2018	
PAESI BASSI	26.148,89	PAESI BASSI	27.727	PAESI BASSI	27.908	PAESI BASSI	26.252
SPAGNA	23.741,64	SPAGNA	26.792	SPAGNA	25.778	SPAGNA	23.578
LUSSEMBURGO	19.424,84	LUSSEMBURGO	20.142	LUSSEMBURGO	23.156	LUSSEMBURGO	23.483
Italia Position:16	860,36	Italia Position:16	583	Italia Position:14	1.118	Italia Position:15	941

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati AICEP/Banco de Portugal

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI
FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: PORTOGALLO (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: PORTOGALLO (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (mln € e var. %)	mln. €	mln. €	-2.137 mln. €	299 mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
2015 (mln. €)	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)			
				SPAGNA	1.342	PAESI BASSI 713		
				BRASILE	146	BRASILE 107		
				CAPO VERDE	54	POLONIA 101		
Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:4	53	Italia Position:8 6		
Settori (mln. €)					2015	2016	2017	2018
Manfatturiero							191	-255
Costruzioni							-348	-272
Servizi							232	-140
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)							-2.226	908
Altre attività di servizi							50	-10
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.								

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: PORTOGALLO (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: PORTOGALLO (Inward)		2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (mln € e var. %)		mln. €	mln. €	6.146 mln. €	4.174 mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI INVESTITORI									
2015	2016	2017			2018				
		LUSSEMBURGO			2.822	REGNO UNITO		896	
		REGNO UNITO			758	CINA		381	
		ITALIA			578	LUSSEMBURGO		367	
						Italia Position:6		235	
Settori (mln. €)						2015	2016	2017	2018
Manufatturiero								-555	138
Costruzioni								187	230
Servizi								5.048	1.287
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)								19	-24
Altre attività di servizi								1.464	2.516
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.									

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
RAME	migliaia di tonnellate	308	310	0	0	0		
ROCCE ORNAMENTALI	migliaia di tonnellate	2800	3000	0	0	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,6	42	70,2	34	70,4	34
Sub indici						
Requisiti di base (%)	5,1	39				
Istituzioni (25%)	4,4	43	63,87	30	65	30
Infrastrutture (25%)	5,6	18	83,28	19	84	21
Ambiente macroeconomico (25%)	4	105	85	58	85	62
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,4	18	95,35	23	94	22
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,6	39				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,1	34	69,93	41	70	43
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,7	34	61,9	35	59,7	39
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,4	55	64,69	35	63,2	49
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,3	116	68,41	38	70	39
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,7	26	67,09	37	71,2	34
Dimensione del mercato (17%)	4,3	54	60,13	52	60,5	51
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	4,2	36				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,4	43	69,71	27	69,7	28
Innovazione (50%)	4	32	53,07	32	53,7	31

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 21/11/2019

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	62,6	77	65,3	62	65,3	62

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 21/11/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2014		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	45	35	5	28
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	34	75		
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)			4,9	39
Amministrazione doganale (25%)	5	43		
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5	43	3,4	30
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	33	31	5,2	31
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	6	92	5,3	40
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	5	26		
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	48	21	4,7	23
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	52	24	5	30
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	5	37	5,3	41
Contesto business (25%)	46	39		
Regolamentazione (50%)	42	91	4,9	32
Sicurezza (50%)	63	12	6,3	12

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 21/11/2019

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	13,7	9,7	10,2
Aliquote fiscali	18,7	18,2	18,7
Burocrazia statale inefficiente	17,9	15,3	19,1
Scarsa salute pubblica	0,1	0,3	0,1
Corruzione	2,9	4	3,2
Crimine e Furti	0,1	0	0
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	1,3	1,1	1,2
Forza lavoro non adeguatamente istruita	5	5,5	4,5
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	1,2	1,1	1,2
Inflazione	0,7	0,4	0,5
Instabilità delle politiche	9,9	14,3	13,1
Instabilità del governo/colpi di stato	0,1	1,6	2,8
Normative del lavoro restrittive	12,2	13,3	13,8
Normative fiscali	11,2	11,1	6,5
Regolamenti sulla valuta estera	0,3	0	0,3
Insufficiente capacità di innovare	4,7	4,1	4,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 19/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	276.035,3	283.112,27	291.771,87
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	120.366,93	107.896,75	113.184,39
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	129.429,13	133.142,99	138.929,48
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	59.802,55	60.459,22	63.360,06
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	65.677,59	67.776,76	72.997,27
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	31.542,41	32.080,56	34.601,56
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	14.660,6	14.800,1	16.799,91
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	309,52	271,73	290,77
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	56,03	46,45	51,69
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,13	0,19	0,17
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1,5	1,53	1,63
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	15,57	19,08	4,56
Aliquota fiscale corporate media.	%	23	23	21
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	23	23	21
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	48	48	48

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		34		39
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		57		63
Procedure - numero (25%)	6		6	
Tempo - giorni (25%)	6,5		6,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	2		1,9	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		60		60
Procedure - numero (33,3%)	14		14	
Tempo - giorni (33,3%)	160		160	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,2		1,2	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		32		52
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	65		65	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	34,5		33,6	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		36		35
Procedure - numero (33,3%)	1		1	
Tempo - giorni (33,3%)	10		10	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	7,3		7,3	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		112		119
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	2		2	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		64		61
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		3	
Tasse (Posizione nel ranking)		39		43
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	8		8	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	243		243	
Tassazione dei profitti (33,3%)	39,8		12,5	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		1		1
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	1		1	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		35		38
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	755		755	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	17,2		17,2	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	13,5		13,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		16		15

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 03/03/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Nonostante gli interventi della BCE a sostegno del rifinanziamento bancario ed alla promozione, da parte dello Stato Portoghese, di linee di credito agevolato e garantito a favore delle PMI, permane un'oggettiva situazione di difficoltà di accesso al credito per il sistema delle piccole e medie imprese operanti in Portogallo, come evidenziano anche gli indici pubblicati da enti ed organismi internazionali. La situazione e' leggermente migliorata con la politica di taglio del tasso promossa dalla stessa BCE. Si segnala peraltro la presenza dell'APBA, Associazione Portoghese di Business Angels, molto attiva soprattutto nel finanziamento delle start up.

Ultimo aggiornamento: 21/11/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Attuazione dei programmi di riforme economiche](#)
- [Stabilità politica](#)
- [Rischio molto limitato di attacchi terroristici](#)

Attuazione dei programmi di riforme economiche

Le elezioni svoltesi nell'ottobre 2019 hanno dato come esito la vittoria del Partito Socialista di Antonio Costa che con il 36% dell'elettorato è stato riconfermato alla guida dell'Esecutivo. A differenza di quanto accaduto nella precedente esperienza di governo, in questa occasione Costa - pur mantenendo aperto il dialogo - ha scelto di guidare un esecutivo di minoranza senza un accordo scritto con le altre forze partitiche, riservandosi la possibilità di definire di volta in volta le alleanze per portare avanti il proprio programma.

Stabilità politica

Gli esiti positivi a livello economico della precedente legislatura pongono il nuovo Governo Costa di fronte alla necessità di mantenere i risultati raggiunti e proseguire con le riforme, garantendo al contempo stabilità al Paese. Fra i principali obiettivi annunciati come prioritari per il nuovo Esecutivo vi sono: la creazione di una prosperità condivisa, garantire salari giusti ed equi, l'eliminazione della povertà e la riduzione del debito pubblico al di sotto del 100% del PIL in un cammino di convergenza con l'UE.

Rischio molto limitato di attacchi terroristici

Nonostante il Portogallo sia membro della NATO e sia impegnato con propri Contingenti militari in missioni di pace all'estero, risulta molto limitata la possibilità che il Paese possa essere obiettivo di attacchi da parte di gruppi terroristici internazionali.

Ultimo aggiornamento: 07/11/2019

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Tenuta del sistema bancario nazionale](#)
- [Possibili ritocchi al sistema fiscale](#)
- [Crescente disavanzo della bilancia commerciale](#)

Tenuta del sistema bancario nazionale

La tenuta del sistema bancario e' generalmente buona. Sembra improbabile che l'attuale crisi di Novobanco possa avere un effetto domino.

Possibili ritocchi al sistema fiscale

Il sistema fiscale ha creato un clima particolarmente favorevole all'afflusso di capitali e di imprese. Tuttavia e' oggetto di critiche e non e' esclusa una sua parziale revisione.

Crescente disavanzo della bilancia commerciale

In crescita il disavanzo della bilancia commerciale. Pur in un quadro sostanzialmente positivo e di crescita economica moderata ma costante, questo rischia di rendere il Portogallo dipendente dall'estero.

Ultimo aggiornamento: 14/11/2019

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Inadempimenti contrattuali e riscossione dei crediti](#)
- [Appalti e rapporti con la Pubblica Amministrazione](#)
- [Impennata dei prezzi del mattone](#)

Inadempimenti contrattuali e riscossione dei crediti

Il crescente grado di indebitamento delle imprese e le relative difficoltà nella gestione del "cash-flow" possono condurre ad un aumento del rischio nella riscossione dei crediti. I fornitori dovrebbero gestire con attenzione il portafoglio dei clienti portoghesi, optando eventualmente per l'adozione di strumenti assicurativi e di tutela preventiva, onde evitare il possibile avvio di procedure giudiziarie dall'esito e la durata incerti.

Appalti e rapporti con la Pubblica Amministrazione

La difficile congiuntura che interessa gli enti e le imprese operanti nella sfera pubblica rischia di determinare ritardi nel pagamento di quanto dovuto a fornitori privati. Sono altresì moderati i rischi di sospensione o interruzione delle procedure di affidamento di gare di appalto avviate dalla Pubblica Amministrazione.

Impennata dei prezzi del mattone

L'afflusso di espatriati ha comportato un'impennata del prezzo degli immobili, in parte contrastata dallo Stato con la legge sugli affitti. Il Governo portoghese ha inoltre intenzione di effettuare una revisione del programma "Golden Visa" per reindirizzare gli investimenti verso le aree meno popolate del Paese e per creare nuovi posti di lavoro. Il 90% degli investimenti effettuati tramite il programma negli ultimi anni è stato infatti destinato al mercato immobiliare, generando un innalzamento del prezzo degli affitti soprattutto nelle città di Lisbona e Porto con conseguenti reazioni della popolazione locale.

Ultimo aggiornamento: 21/11/2019

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Fra Italia e Portogallo esistono profonde e consolidate affinità. L'eccellenza delle relazioni bilaterali si traduce in termini di convergenza sugli obiettivi strategici dell'UE, sul rilancio dell'Unione, sulla gestione delle migrazioni e sul Mediterraneo: dossier, questi, sui quali Roma e Lisbona sono accomunate dalla consapevolezza della dimensione epocale della sfida migratoria, dalla centralità della dimensione meridionale delle politiche di vicinato e dalla necessità di rafforzare la coesione dell'Europa dopo la Brexit.

La bilancia commerciale bilaterale, tradizionalmente a favore dell'Italia, ha registrato nel 2018 un surplus di oltre 1 miliardo e mezzo di euro (1.585 milioni di euro) differenza tra i 4.045 milioni di euro dell'import portoghese di prodotti italiani ed i 2.460 milioni di euro dell'export portoghese verso il mercato italiano. L'interscambio commerciale tra i due Paesi ha registrato andamenti positivi, con un forte tasso di incremento per l'export portoghese (+25,2%) ed una crescita del 7,2% per le importazioni di prodotti italiani. Le esportazioni portoghesi sono infatti passate nell'ultimo biennio da 1.731 milioni di euro nel 2016 a 2.460 milioni di euro nel 2018. Tuttavia sono cresciute anche le esportazioni italiane, passando da 3.382 milioni nel 2016 a oltre 4 miliardi di euro nel 2018. Nel 2018 l'Italia occupava il quarto posto fra i paesi fornitori per l'import portoghese. Ai primi tre posti Spagna (23.611 mln €), Germania (10.401 mln €) e Francia (5.740 mln €) con quote rispettivamente del 31,4%, 13,9% e 7,6% del totale delle importazioni portoghesi. Sempre nel 2018 l'Italia rappresentava il sesto destinatario delle esportazioni dal Portogallo, preceduta da Spagna, Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti.

I dati provvisori elaborati dall'ICE relativi al primo semestre 2019 sembrano confermare il saldo positivo per l'Italia. Il surplus si è attestato sui 609 milioni di euro, differenza tra i 2.068 milioni di euro dell'import portoghese di prodotti italiani ed i 1.459 milioni di euro dell'export portoghese verso il mercato italiano. L'export portoghese nel primo semestre 2019 ha registrato un andamento dinamico con una crescita del 23% rispetto allo stesso periodo del 2018 mentre il trend delle vendite italiane al mercato portoghese ha avuto un andamento molto meno dinamico, segnando un aumento dell'1,7% (dati provvisori). Sempre secondo i dati provvisori per il periodo gennaio/giugno 2019, l'Italia si conferma il quarto paese fornitore per il Portogallo con un valore di 2.068 milioni di euro (+1,7% rispetto allo stesso periodo del 2018) ed una quota sul totale del 5,1%. Per quanto riguarda invece i destinatari delle esportazioni portoghesi, sempre nel primo semestre 2019, l'Italia occupa ancora la sesta posizione con un incremento del 23% dei suoi acquisti di prodotti portoghesi che hanno raggiunto i 1.459 milioni di euro.

Operano in Portogallo circa 150 imprese controllate da capitale italiano, in larga prevalenza piccole e medie imprese che dispongono di una presenza di tipo commerciale (filiali, succursali, centri di distribuzione o punti vendita). Non mancano tuttavia gruppi italiani di dimensioni maggiori, che operano attraverso una stabile presenza produttiva o sotto forma di collaborazioni industriali con partner locali, tra questi la Gres-Panaria (ceramiche), OLI (sistemi idraulici), Seda Group (packaging). In Portogallo sono anche presenti le grandi multinazionali italiane, fra cui ENI, Agusta Westland, FCA, Generali, Ferrero, Gruppo Calzedonia, Benetton, GiGroup.

Risulta più contenuta la presenza stabile di imprese portoghesi in Italia. Il mercato italiano viene spesso considerato attraente ma allo stesso tempo di difficile gestione ed altamente competitivo. I più rilevanti settori di investimento portoghesi sono rappresentati da quello immobiliare (3 shopping center gestiti dal gruppo Sonae Sierra), dal settore degli imballaggi plastici (Logoplaste), dal comparto delle energie rinnovabili, eolica (EDP Renovaveis) e fotovoltaica (Martifer Solar) e nel settore farmaceutico (BIAL).

Per quanto riguarda il settore degli investimenti, nel 2018 il ranking dei principali paesi investitori è stato guidato dal Regno Unito con un valore di 896 milioni di euro (dati relativi ai flussi di IDE in entrata). Al secondo posto la Cina (381 mln €) seguita da: Lussemburgo (367 mln €), Paesi Bassi (324 mln €) e Spagna (264 mln €). L'Italia occupa il sesto posto con un investimento netto di 235 milioni di euro (-59,3% rispetto al 2017).

Sempre nel 2018 il ranking dei paesi ricettori di IDE portoghesi è stato guidato dai Paesi Bassi che hanno ricevuto 713 milioni di euro. Al secondo posto si trova il Brasile con 107 milioni di euro. Seguono Polonia (101 mln €), Spagna (90 mln €) e Lussemburgo (76 mln €).

Nel primo semestre del 2019, sulla base dei dati del Banco de Portugal, i flussi di investimenti esteri netti in entrata al paese sono cresciuti del 50,7% attestandosi sui 3.735 milioni di euro contro i 2.478 milioni di euro del periodo gennaio/giugno 2018.

Sempre nel primo semestre del 2019, il ranking dei paesi ricettori degli IDE portoghesi è stato guidato dalla Germania con 443 milioni di euro. Al secondo posto si trova la Spagna con 419 milioni di euro. Seguono Francia (124 mln €), Svizzera (61 mln €) e Irlanda (21 mln €). L'Italia occupa la sesta posizione nel ranking dei principali destinatari dei capitali portoghesi con un valore di 21 milioni di euro ed una quota sul totale di circa il 3%.

Nel periodo gennaio/giugno 2019, gli investimenti netti portoghesi all'estero hanno registrato un forte incremento, raggiungendo i 703 milioni di euro contro i valori negativi (-52 mln €) del periodo gennaio/giugno 2018. Tale andamento risponde all'ottima performance del settore dei servizi.

Tra i servizi spiccano le attività immobiliari che sono passate dai -34 milioni di euro del periodo gennaio/giugno 2018 agli attuali 576 milioni di euro; si è verificato anche un incremento significativo nelle attività di consulenza, scientifiche e tecniche che hanno raggiunto gli 888 milioni di euro (677 mln € nel primo semestre 2018).

I capitali portoghesi investiti nell'industria manifatturiera sono cresciuti del 2,2% attestandosi sui 141 milioni di euro. Hanno

registrato, invece, valori negativi il settore energetico (-470 mln €) e quello delle costruzioni (-97 mln €).

Fonte dati: Banco de Portugal, IMF, Agenzia ICE, GEE

Ultimo aggiornamento: 04/12/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: PORTOGALLO

Export italiano verso il paese: PORTOGALLO	2017	2018	2019	gen-giu 2019	gen-giu 2020	
Totale	3.771 mln. €	4.045 mln. €	4.308,44 mln. €	2.218,32 mln. €	1.770,18 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				45,14	49,73	58,49
Prodotti delle miniere e delle cave				2,68	2,44	3,51
Prodotti alimentari				192,93	205,28	216,6
Bevande				38,5	22,85	24,04
Tabacco				2,42	10,46	45,71
Prodotti tessili				312,47	304,04	328,61
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				210,36	195,53	208,14
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				262,5	251,09	236,85
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				12,26	11,49	14,6
Carta e prodotti in carta				75,55	73,57	70,86
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				13,58	22,12	40,89
Prodotti chimici				308,76	325	344,18
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				201,51	193,42	248,44
Articoli in gomma e materie plastiche				175,93	189,43	195,45
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				51,92	60,73	66,46
Prodotti della metallurgia				314,5	324,67	273,01
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				159,41	177,33	182,61
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				112,33	159,25	128,46
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				163,24	210,75	188,33
Macchinari e apparecchiature				728,48	737,01	760,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				323,58	330,31	340,22
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				38,82	40,74	69,23
Mobili				56,69	56,18	51,14
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				133,57	129,02	128,57
Altri prodotti e attività				43,98	79,57	83,59

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: PORTOGALLO

Import italiano dal paese: PORTOGALLO	2017	2018	2019	gen-giu 2019	gen-giu 2020		
Totale	1.949 mln. €	2.460 mln. €	1.966,35 mln. €	972,68 mln. €	929,17 mln. €		
Merci (mln. €)				2017	2018	2019	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				60,65	66,37	68,04	
Prodotti delle miniere e delle cave				21,95	10,35	7,36	
Prodotti alimentari				226,4	262,93	232,53	
Bevande				8,6	8,17	9,73	
Tabacco				85,03	192,71	211,93	
Prodotti tessili				73,82	73,98	61,1	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				135,99	191,46	216,11	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				54,34	53,76	47,68	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				107,73	107,93	110,38	
Carta e prodotti in carta				124,88	124,45	125,92	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				65,46	0,97	0,37	
Prodotti chimici				98,32	96,61	99,89	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				14,35	23,37	31,82	
Articoli in gomma e materie plastiche				97,82	103,17	94,57	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				53,08	45,67	54,55	
Prodotti della metallurgia				46,51	24,52	67,39	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				34,62	28,69	25,98	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				31,72	29,91	41,39	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				58,89	58,61	59,94	
Macchinari e apparecchiature				90,59	99,23	80,44	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				160,55	291,99	194,07	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				21,19	13,7	24,89	
Mobili				16,75	19,64	18,02	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				26,65	28,44	31,38	
Altri prodotti e attività				43,04	43,37	50,84	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: PORTOGALLO

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: PORTOGALLO	2015	2016	2017	2018
Totale	1.241,06 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco de Portugal

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: PORTOGALLO

Stock di investimenti italiani nel paese: PORTOGALLO	2015	2016	2017	2018
Totale	860,03 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banco de Portugal				

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: PORTOGALLO

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: PORTOGALLO	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	12,31 mln. €	mln. €	53 mln. €	6 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: PORTOGALLO

Flussi di investimenti italiani verso il paese: PORTOGALLO	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	-27,19 mln. €	mln. €	578 mln. €	235 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.

OSSERVAZIONI

Il ranking dei principali paesi investitori è capeggiato dal Regno Unito con un valore di 896 milioni di euro. Al secondo posto si colloca la Cina (381 mln €) seguita da: Lussemburgo (367 mln €), Paesi Bassi (324 mln €) e Spagna (264 mln €). L'Italia occupa il sesto posto con un investimento netto di 235 milioni di euro (-59,3% rispetto al 2017).

Nel 2018 il ranking dei paesi ricettori degli IDE portoghesi è stato capeggiato dai Paesi Bassi che hanno ricevuto 713 milioni di euro. Al secondo posto si trova il Brasile con 107 milioni di euro. Seguono Polonia (101 mln €), Spagna (90 mln €) e Lussemburgo (76 mln €).

L'Italia occupa l'ottava posizione del ranking con 6 milioni di euro ed una flessione dell'88,7% rispetto al 2017.

Nel primo semestre del 2019, sulla base dei dati del Banco de Portugal, i flussi di investimenti esteri netti in entrata al paese sono cresciuti del 50,7% attestandosi sui 3.735 milioni di euro contro i 2.478 milioni di euro del periodo gennaio/giugno 2018.

Sempre nel primo semestre del 2019, il ranking dei paesi ricettori degli IDE portoghesi è stato guidato dalla Germania con 443 milioni di euro. Al secondo posto si trova la Spagna con 419 milioni di euro. Seguono Francia (124 mln €), Svizzera (61 mln €) e Irlanda (21 mln €). L'Italia occupa la sesta posizione nel ranking dei principali destinatari dei capitali portoghesi con un valore di 21 milioni di euro ed una quota sul totale di circa il 3%.

Nel periodo gennaio/giugno 2019, gli investimenti netti portoghesi all'estero hanno registrato un forte incremento, raggiungendo i 703 milioni di euro contro i valori negativi (-52 mln €) del periodo gennaio/giugno 2018. Tale andamento risponde all'ottima performance del settore dei servizi.

Tra i servizi spiccano le attività immobiliari che sono passate dai -34 milioni di euro del periodo gennaio/giugno 2018 agli attuali 576 milioni di euro; si è verificato anche un incremento significativo nelle attività di consulenza, scientifiche e tecniche che hanno raggiunto gli 888 milioni di euro (677 mln € nel primo semestre 2018).

I capitali portoghesi investiti nell'industria manifatturiera sono cresciuti del 2,2% attestandosi sui 141 milioni di euro. Hanno registrato, invece, valori negativi il settore energetico (-470 mln €) e quello delle costruzioni (-97 mln €).

TURISMO

SCHEDA TURISMO PORTOGALLO

Anno	Totale viaggiatori	All'estero	Nel proprio paese		
2016	20.181.900	1.940.600	18.241.300		
Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	SPAGNA	678.500	11.8	35	
2	FRANCIA	270.300	-1.5	13.9	
3	REGNO UNITO	184.200	4.7	9.5	
4	ITALIA	94.300	23.9	4.9	
5	GERMANIA	88.900	-7.8	4.6	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			45	
2	Italia minore			20	
3	Enogastronomia			15	
4	Mare			10	
5	Turismo religioso			10	
Destinazioni Italiane del 2016					
Le mete preferite dai turisti portoghesi sono le città d'arte (Roma, Venezia, Firenze e Milano) ed i centri minori (specie quelli della Toscana, Veneto e regioni del Sud Italia). Le regioni più visitate sono il Lazio, la Lombardia, il Veneto, la Toscana, l'Emilia-Romagna, la Campania, il Trentino-Alto Adige/SudTirolo e la Sicilia e la Sardegna, la cui presenza nei cataloghi dei T.O è aumentata in occasione dell'estate 2017. Si segnala l'entrata della Calabria (Tropea) con voli charter.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media		
2016	269.519	691.384	2,57		
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2016	135.270.000		195		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	70
				Treno	5
				Bus	15
				Auto	10
Collegamenti aerei diretti					
Lisbona – Milano Malpensa (Tap; Easyjet) Lisbona – Bergamo Orio al Serio (Ryanair) Lisbona – Roma Fiumicino (Tap) Lisbona-Roma Ciampino (Ryanair) Lisbona – Pisa (Ryanair) Lisbona – Bologna (Tap) Lisbona – Venezia (Tap) Oporto – Bergamo/Orio al Serio (Ryanair) Oporto - Milano Malpensa (Tap) Oporto - Bologna (Ryanair) Oporto – Roma Fiumicino (Tap) Oporto - Roma Ciampino (Ryanair) Oporto – Napoli (Ryanair) Lisbona – Bologna (Ryanair) Lisbona – Napoli (Ryanair)					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	9	medio	medio	medio	
Singles	20	medio	medio-alto	medio	
Coppie senza figli	20	medio-alto	medio-alto	medio-alto	
Coppie con figli	15	medio	medio-alto	medio	
Seniors (coppie over 60)	18	medio	medio-basso	medio	
Gruppi	10	medio-basso	medio	alto	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	10	medio	medio	medio-alto	
Canali di prenotazione verso l'Italia				Quota %	
				Agenzie di viaggio - TO	45
				Internet (OTA, prenotazioni online)	35
				Contatti diretti con fornitori (hotel, compagnie aeree, ecc)	20
Motivazioni principali per una vacanza in Italia					
Vacanze (70%); visita a familiari e amici (3%); lavoro (17%); religione(10)					

UTILIZZO INTERNET

Anno	Numero internet users	Tasso di penetrazione su totale popolazione	Social media users	Tasso di penetrazione su totale popolazione
2016	7200000	39	6100000	30
Prime 5 piattaforme social più attive				
#	Social	Tasso di prenotazione sul totale internet users		
1	Facebook	64		

PORTOGALLO

2	Youtube	63
3	FB Messenger	41
4	Instagram	32
5	Google+	27

Fonte

Dati su arrivi e presenze: <http://dati.istat.it/>; Statistiche INE (Instituto Nacional de Estatistica) sul turismo, anno 2016: https://www.ine.pt/xportal/xmain?xpid=INE&xpgid=ine_publicacoes&PUBLICACOESpub_boui=277048338&PUBLICACOESmodo=2 Uso Internet e Social Networks: <https://thinkdigital.com.pt/digital-in-2017-em-portugal-ha-610-milhoes-de-utilizadores-ativos-nas-redes-sociais/> Dati statistici Banco de Portugal sulla bilancia commerciale: <http://www.bportugal.pt>

Note

Per i dati relativi ai "viaggi" all'estero ed in Italia, si è fatto affidamento ai dati INE (Instituto Nacional de Estatistica). Questi, a differenza dei dati ISTAT relativi agli arrivi ed alle presenze (che sono frutto di indagini censuarie), sono dati a campione (grazie a rilevamenti effettuati alle frontiere).



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO PORTOGALLO

Sia nel corso del 2016, che nei primi mesi del 2017, l'Italia è stato uno dei Paesi che hanno fatto registrare le maggiori variazioni omologhe positive in termini di arrivi e presenze. Più in particolare, gli arrivi, secondo i dati di INE (Instituto Nacional de Estatistica), nel 2016 e rispetto all'anno precedente, sono cresciuti dell'11,6%, passando da 425.000 a 474.000 unità.

Facendo riferimento ai dati forniti dal Banco de Portugal, si segnala che nel corso del 2016 la spesa dei turisti italiani ha fatto registrare una variazione positiva del 17% su base annuale, passando da 226 a 265 milioni di €.

Secondo quanto riportato de Euromonitor, il Portogallo nel 2016 è stata la 20^a destinazione turistica per gli italiani.

Ultimo aggiornamento: 24/10/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: PORTOGALLO VERSO L'ITALIA

Gli ultimi dati resi disponibili da ISTAT rivelano che il 2014 ed il 2015 hanno fatto registrare i migliori risultati di sempre sia in termini di arrivi che di presenze dal Portogallo

	ARRIVI	PRESENZE
2013	228.853	643.759
2014	250.550	689.615
2015	269.519	691.384

La spesa dei viaggiatori portoghesi in Italia è in costante aumento dal 2012. I dati forniti dal Banco de Portugal indicano che nel nel 2016 la spesa dei turisti portoghesi in Italia è aumentata, passando da 116 a 135 milioni di € e facendo quindi registrare una variazione positiva del 16%.

Ultimo aggiornamento: 24/10/2017

[^Top^](#)